



Alla Sala Laudamo lo spettacolo “Come un Granello di Sabbia”

Descrizione

Dal 27 maggio al 1 giugno la **Sala Laudamo** del **Teatro Vittorio Emanuele** ospiterà lo spettacolo “**Come un Granello di Sabbia**”, per il testo e la regia di **Salvatore Arena** e **Massimo Barilla** con Salvatore Arena.



Una scena dello spettacolo

A diciotto anni **Giuseppe Gulotta**, giovane muratore con una vita come tante, viene arrestato e costretto a confessare l'omicidio di due carabinieri ad “Alkamar”, una piccola caserma in provincia di Trapani. Il delitto nasconde un mistero indicibile: servizi segreti e uomini dello Stato che trattano con gruppi neofascisti, traffici di armi e droga. Per far calare il silenzio serve un capro espiatorio, uno qualsiasi. Gulotta ha vissuto ventidue anni in carcere da innocente e trentasei anni di calvario con la giustizia. Non è mai fuggito, ha lottato a testa alta, restando lì “come un granello di sabbia” all'interno di un enorme ingranaggio.



L'attore Salvatore Arena

Fino al processo di revisione (il decimo, di una lunga serie), ostinatamente cercato e ottenuto, che lo ha definitivamente riabilitato. Una storia dai contorni oscuri e tormentati, dalle conseguenze violentemente drammatiche e non risanabili. Per quello che Giuseppe Gulotta ha vissuto, protagonista suo malgrado di questo itinerario, ma anche per le altre varie vittime della vicenda, affrontare questi avvenimenti sulle tavole di un palcoscenico pone di fronte ad una grande responsabilità. La responsabilità, certo, di non tacere l'incredibile vicenda legale, la lunghissima serie di omissioni, errori, leggerezze, falsificazioni, palesi violazioni della legge che oggi ci fanno definire questa vicenda come una vera e propria frode giudiziaria. La responsabilità, naturalmente, di non dimenticare il contesto e gli interessi in campo che generano il dramma.



Come un granello di sabbia

Ma principalmente la responsabilità di declinare la drammaturgia, attraverso la vicenda umana di



G... di Salvatore e Carmine – le due vittime della strage – o di Giovanni, Vincenzo, G... (i ri espiatori designati) rendendo giustizia alla sua dimensione personale, quella di un... mente sottratta per ragioni inconfessabili. Provare ad innescare un processo di id... nza aver attraversato quello che lui ha attraversato, senza aver sofferto quello che lui ha sofferto con un incredibile senso di dignità e consapevolezza.



Come un granello di sabbia

Provare a compiere questo corto circuito narrativo riuscendo a sottrarsi a qualsiasi intento retorico. La voce di Giuseppe ci attira in questo vortice raccontando, come trovasse per la prima volta qualcuno disposto ad ascoltare, la gioventù interrotta, l'arresto, le torture, i colpevoli silenzi, i pregiudizi, ma anche l'irriducibile cocciuta speranza in un restituzione finale della propria umile e alta identità. Lo fa alternandosi a voci secondarie, ma necessarie: un vicequestore illuminato schiacciato anche lui dall'ingranaggio, l'ufficiale dell'arma regista occulto delle torture (un Kurz rovesciato, lucido e per nulla tormentato), la moglie Michela, i genitori. Ogni voce, ogni episodio del vortice, trova il proprio luogo all'interno della scenografia, leggera e opprimente ad un tempo, di Aldo Zucco, capace di diventare multiforme nei suoi pochi, ma importanti segni. Le musiche originali di Luigi Polimeni, contrappunto ritmico ed emozionale al racconto, diventano esse stesse drammaturgia, sostenendo lo scorrere inesorabile della storia in tutte le sue partiture emotive.

Categoria

1. Brevi
2. Oltre lo Sport

Data di creazione

27 Maggio 2017

Autore

redazione